

PROGETTO EDUCATIVO della SCUOLA dell' INFANZIA di CAPRIANO

"... L'amore alla vita , genera amore alla vita."

N. Ginsburg

PREMESSA

Il P.E. esprime e definisce l'identità della scuola con indirizzo cattolico, esplicitando i valori cristiani a cui essa si ispira; indica gli orizzonti educativi culturali e didattici; diventa quindi il criterio ispiratore ed unificatore di tutte le scelte e gli interventi educativi / didattici : scelta delle insegnanti, progettazione, criteri e metodi di valutazione, sussidi e materiale didattico.

UNA SCUOLA EDUCATIVA E PUBBLICA

La scuola dell'infanzia concorre con la famiglia alla promozione della persona, cioè alla sua educazione.

L'educazione dei figli compete alla famiglia. Essa è il primo luogo in cui un' esperienza e una concezione di vita si comunicano da una generazione all' altra.

Lo sviluppo e il compimento dell' azione educativa richiedono però la collaborazione della scuola. Essa, in qualità di agenzia educativa del territorio, favorisce l' approfondimento dei valori ricevuti, stimola la loro verifica critica e apre all' orizzonte ampio e significativo della realtà.

La scuola è un ambiente educativo di apprendimento che mira alla crescita umana, culturale e sociale dei bambini, in rapporto con la famiglia (non in sua sostituzione) e nell'ambito specifico dell'attività didattica e culturale.

La scuola contribuisce, con la propria identità, all'arricchimento e alla maturazione della personalità dei singoli con l'intento di migliorare la società attraverso la formazione di soggetti maturi, portatori di cultura ed energia creativa.

La scuola svolge quindi un'importante funzione pubblica e intende contribuire al rinnovamento del sistema scolastico italiano nella direzione del pluralismo, delle pari dignità.

In particolare, la scuola citata si impegna a lavorare in rete con altre scuole del territorio aventi lo stesso indirizzo, co crea cultura e può tentare di portare nel tessuto sociale un miglioramento data dalla chiarezza di intenti e dalla promozione della persona come soggetto di valore.

La scuola si propone quindi di approfondire e sviluppare il processo educativo in unità con altre scuole, (in particolare con la scuola dell'infanzia di Costa Lambro e di Agliate) consapevole della propria specificità culturale e della propria valenza pubblica.

UNA SCUOLA D' ISPIRAZIONE CRISTIANA

La funzione di una scuola d'ispirazione cristiana nella società attuale sta nell'aiutare la comunità educante a ritrovare il baricentro che dà senso alle esperienze.

La scuola, insieme al resto della comunità, è chiamata a educare nuove generazioni. La scuola di indirizzo cattolico, fornisce un'interpretazione della realtà alla luce del pensiero cristiano. Il fine di questa azione educativa è ridurre la frammentarietà delle esperienze e il relativismo della vita di oggi. Cristo e il suo pensiero, con l'applicazione della morale cattolica alla vita concreta, concorre a ricomporre e a dare senso a ciò che altrimenti non ne avrebbe.

" Fin dai primi anni di vita, infatti, la mente è invasa dalle forme analitiche e frammentarie delle pratiche informatiche e l'esperienza emotiva è eccitata e sovraccaricata da un volume spropositato di sollecitazioni immaginative, di sensazioni eccessive, di impressioni forti..... (La sfida educativa, Ed. Laterza)

Pertanto la scuola d'ispirazione cristiana svolge una funzione culturale, concorre alla formazione di individui che sappiano crescere in umanità e in attenzione reciproca nel rispetto di ogni creatura fatta a immagine e somiglianza di Dio.

" L'accoglienza, le relazioni educative autentiche che abbiamo vissuto sono divenute indelebili nella nostra vita". (La sfida educativa, Ed. Laterza)

Il principio che concretamente evidenzia la condivisione e l'umanità è l'accoglienza di ogni singolo, nel pieno rispetto delle individualità, per la formazione di relazioni autentiche improntate all'attenzione dei bisogni particolari di ogni bambino.

CRITERI EDUCATIVI

a) Educazione come introduzione alla realtà totale

Ogni azione educativa non può prescindere dalla realtà. I bambini imparano vivendo e facendo esperienza solo attraverso situazioni concrete. Possono così acquisire consapevolezza delle proprie capacità e competenze.

Il compito dell'educatore è quello di guidare, di accompagnare il bambino; in qualità di adulto, l'educatore, diviene per il bambino stesso esempio e termine di paragone, acquisendo così autorevolezza.

In sintesi, il compito educativo diventa:

L'interpretazione della realtà, alla luce dei valori cristiani, dovrebbe formare educatori equilibrati e sereni, che vivendo l'accoglienza e il rispetto reciproco possano fornire un esempio di vita per i bambini.

Vivendo i valori della fede, nel lavoro, nella vita quotidiana, l'educatore diviene immagine di Amore.

Attraverso le proposte educative legate alla realtà e con il suo esempio, l'educatore, esplica il proprio compito educativo.

-Aiuta il bambino a cogliere la propria somiglianza con Dio-Amore e a sviluppare un atteggiamento di rispetto e di accoglienza reciproca.

-Fornisce linee di interpretazione della realtà alla luce di valori condivisi e vissuti donando senso alla realtà.

b) Una proposta da seguire e verificare

La realtà è conosciuta e posseduta quando ne viene riconosciuto il senso, che aiuta la ragione e la libertà a capire come la realtà sia segno e presenza del Mistero. Tale ricerca stabilisce i nessi tra cosa e cosa, fra i vari fenomeni e momenti della realtà, unificando ciò che all'apparenza e nell'immediatezza si presenta diverso e frammentario.

In sintesi, introdurre alla realtà, significa offrire un'ipotesi esplicativa unitaria che al bambino in formazione si presenti solida, intensa, sicura, perché già vissuta dall'adulto.

Nell'introduzione alla realtà il bambino sviluppa in parallelo la conoscenza del mondo esterno e della sua identità personale. Si sviluppano così delle capacità conoscitive, affettive, emozionali, critiche e relazionali, che costituiscono la vita della persona.

L'attenzione alla persona, nella sua singolarità e tipicità, è quindi uno degli elementi fondamentali di ogni proposta educativa. Il processo educativo, infatti, avviene secondo uno sviluppo che valorizza attitudini e capacità di ciascuno, nel rispetto dei tempi personali.

In sintesi, la conoscenza della realtà, non solo diviene occasione per una crescita equilibrata e di un positivo rapporto con l'ambiente, ma segna anche la strada della consapevolezza di sé, cioè della scoperta della propria identità.

"L'educazione è un processo umano globale e primordiale, nel quale entrano in gioco e sono determinanti soprattutto le strutture portanti - potremmo dire i fondamentali - dell'esistenza dell'uomo e della donna: quindi la relazionalità e specialmente il bisogno di amore, la conoscenza, con l'attitudine a capire e a valutare, la libertà, che richiede anch'essa di essere fatta crescere ed educata, in un rapporto costante con la credibilità e l'autorevolezza di coloro che hanno il compito di educare". (Camillo Ruini, La sfida educativa, Ed. Laterza)

METODO EDUCATIVO

Una proposta educativa implica, innanzitutto, l' articolarsi nei vari campi di esperienza di un' ipotesi esplicativa coerente ed unitaria, in grado di spiegare il segreto della realtà allargando gli orizzonti di conoscenza e capacità, orientando la libertà sui punti di valore emergenti.

Se la crescita psicologica del bambino è di norma sostenuta dall'incontro con un adulto, la scuola, nel suo complesso, nel suo complesso deve instaurare e mettere in atto un'unica via di comunicazione e di offerte.

Il progetto educativo della scuola è essenzialmente legato alla figura dell'insegnante, che incarna in modo vivo e consapevole, l'appartenenza al contesto, alla "tradizione" e sa attendere e canalizzare la poliedricità di sguardi che i bambini restituiscono.

I campi di esperienza proposti nelle Indicazioni, trovano la loro più piena giustificazione nel costruire la possibilità d'incontro consapevole e ricco con la tradizione e nell'essere, ciascuno secondo la propria specificità, strumenti e vie diverse di accesso alla realtà.

L'educazione è un'esperienza: fare con

*"Ciò che da vita e vigore a quanto vale è.....l'esperienza che se ne può fare.....La capacità di fare esperienza è originaria nel soggetto umano, ma deve anche essere attivata. Non è pensabile che l'uomo faccia esperienza della vita da solo, ma deve essere in certo modo **generato all'esperienza**. Il bambino impara a vivere dall'adulto, il piccolo guardando al grande, l'amico nella compagnia dell' amico." (La sfida educativa, Ed. Laterza)*

Educare, pertanto, significa fare un'esperienza di apprendimento insieme. In tale esperienza il coinvolgimento personale, il fare insieme all'adulto e agli altri compagni, l'apporto originale che ciascuno può attivamente dare al lavoro comune, sono elementi indispensabili.

Aspetti strategici del fare esperienza insieme sono il gioco, la rielaborazione comune, la verbalizzazione e l'apprendimento cooperativo da svilupparsi attraverso la progettazione annuale.

CRITERI PER UNA PROGETTAZIONE EDUCATIVO/DIDATTICA

a) Percorso educativo/didattico

La nostra scuola per la sua natura di ispirazione cristiana e per i principi richiamati nel P.E. di Istituto, è luogo privilegiato in cui l'attenzione alla persona del bambino può affermarsi, divenendo programma didattico.

In particolare, la progettazione educativo/didattica annuale tende a svolgersi nell'ottica di una visione unitaria, a partire da precisi nodi formativi che sollecitano la crescita della persona del bambino nella sua singolarità.

Dal punto di vista didattico, la coerenza di un'azione educativa si esprime nella capacità di comunicare risposte adeguate ai bisogni conoscitivi, creativi ed umani del bambino, a seconda delle varie fasi della sua vita personale, e nell'assicurare la *continuità del processo educativo*, evitando ripetizioni, frammentazioni e fughe ingiustificate in avanti.

Questo processo avviene attraverso lo svolgersi e il compiersi delle singole UNITA' di APPRENDIMENTO (U.D.A.), come un movimento che, partendo da un evento di realtà, attraverso l'approfondimento, termina nel rimando completo. La realtà è inizio e verifica del cammino di crescita e apertura ad un nuovo percorso.

Questa circolarità di U.D.A in U.D.A. definisce l'intera progettazione annuale.

I luoghi di aggregativi di crescita sono la sezione di appartenenza del bambino strutturata con criteri di equi/eterogeneità e per tre momenti settimanali programmati, il gruppo di coetanei.

COMPITI EDUCATIVI DEL PERSONALE DOCENTE E NON

Essendo la scuola un ambito educativo finalizzato alla formazione della persona, è una comunità educante nella quale le specifiche competenze di ciascuno vengono poste al servizio delle esigenze educative del bambino .

Pertanto è necessario che ogni docente sia:

- Consapevole delle linee e dei criteri educativi esposti nel P.E.
- Disponibile al lavoro collegiale con tutto il personale della scuola
- Aperto al confronto con i bambini e le famiglie, mantenendo la giusta distanza dovuta alla funzione professionale dell'insegnante
- Impegnato nell'aggiornamento
- Disponibile all'incontro con operatori di altre scuole e di altre realtà territoriali che interagiscono con la scuola. In particolare è richiesta la disponibilità a monitorare in continuità con gli operatori di altre istituzioni scolastiche l'ingresso alla scuola dell'infanzia e l'avvio alla scuola primaria, attraverso incontri e attività specifiche di continuità (progetti ponte).

Alla coordinatrice spetta il compito e la responsabilità di stimolare e organizzare tutte le attività della scuola, non perdendo di vista le linee educative presentate nel P.E.

Storicamente si è affermata una condivisione di progettazione tra le scuole di Capriano con quelle di Agliate e Costa Lambro; tutto il personale deve tenere in considerazione nelle modalità educative, una integrazione unitaria e precisa dei percorsi condivisi dalle scuole

E' necessario che il personale non docente cooperi alla valenza educativa del progetto didattico, nel suo svolgersi quotidiano (pulizia, pranzo, servizi igienici), condividendo le linee educative fornite dai docenti.

INTERAZIONE SCUOLA/FAMIGLIA

La scuola, nel rispetto delle sue specificità, ricerca la cooperazione e il sostegno dei genitori per il conseguimento della crescita del bambino.

La famiglia, dal canto suo, condivide i criteri educativi a cui la scuola si ispira; è disponibile a proporre sostenere e animare, i gesti e le iniziative funzionali al raggiungimento delle mete educative; partecipa agli organi collegiali e ai momenti di formazione ad essa dedicati.

In sintesi, la famiglia, in tal senso, " non delega, non porta, non manda ", ma interagisce in un **confronto** continuo con il personale docente e partecipa nell' esplicitazione delle mete didattiche, all'inizio di ogni Anno Scolastico, anche con l'aiuto di relatori esterni e dei sacerdoti presenti nella Comunità Pastorale.

IL PRESENTE DOCUMENTO SARA' RIVISTO ED INTEGRATO AL TERMINE DI OGNI ANNO SCOLASTICO, IN OCCASIONE DELLA VALUTAZIONE DEL PERCORSO ANNUALE.